

Verso le coltivazioni di caffè tra Kilimangiaro e Karatu. Parte terza

Pubblicato: Venerdì 19 Giugno 2020



Il terzo dei quattro episodi dedicati al viaggio tra le coltivazioni di caffè nella regione di Arusha tra Kilimangiaro Karatu, ci avvicina alla **tribù Datoga**, una popolazione di origine nilotica. I suoi componenti provengono dall'Etiopia o dal Sud Sudan, sono cacciatori, allevatori e agricoltori.

Gli uomini sono anche molto abili nella **lavorazione del metallo**. Raccogliono **metalli di scarto** che fondono con metodi rudimentali per realizzare **frece appuntite** che poi barattano con i cacciatori della tribù Hadzabè, oppure **oggetti ornamentali** che fanno parte del loro abbigliamento tradizionale.



Le donne **lavorano le pelli** con le quali confezionano abiti decorati con perline Masai.

Non sono nomadi ma abitano in modeste **costruzioni di legno e fango**.

Un tempo godevano della **reputazione di feroci guerrieri**, temuti e rispettati dalle tribù Masai. I loro rituali di iniziazione dei giovani prevedevano dimostrazioni di coraggio come ad esempio abbattere un leone, un bufalo o persino un elefante. Oggi vivono più pacificamente coltivando la terra ed allevando bestiame.

Tuttavia mantengono un atteggiamento distaccato, preferiscono rimanere **isolati nella loro cultura limitando l'integrazione verso lo sviluppo "moderno"**.



Il mio contributo alla diffusione della cultura del caffè o del tè non è di tipo tecnico, non sono un botanico e nemmeno un sommelier; certo in questi ultimi venti anni ho acquisito una discreta esperienza ma per fortuna ho ancora molto da scoprire.

Sono curioso e mi piace **condividere le esperienze vissute**, spesso esco dal tema stretto della lavorazione del caffè o del tè per **dare spazio alla narrazione dei luoghi e dei popoli che ne fanno parte**.

Durante le mie “spedizioni” tra le comunità agricole e rurali ho incontrato popolazioni di origini diverse ed anche molto lontane. Dall’Africa all’Estremo Oriente, dall’America Latina all’Indonesia, ho appreso **l’importanza della tradizione e del rito, il valore della saggezza popolare ed il senso della comunità**. Tutto questo per molti popoli contribuisce a preservare l’equilibrio con il creato.



Mi interessa l'idea di **offrire agli amanti del caffè o del tè un punto di vista geografico ed etnografico**, nutro la speranza che tutto questo possa contribuire ad una **maggiore consapevolezza nelle scelte di consumo** che ogni uno di noi esercita ogni giorno. Troppo spesso consumiamo distrattamente la nostra bevanda preferita, inconsapevoli del **legame esistente tra la terra e la tazza**.

Le altre puntate

In viaggio col mercante nella Tanzania del caffè, tra Karatu e Kilimangiaro

In Tanzania con gli Hadzabè, una tribù persa da qualche parte nel tempo

di Giancarlo Samaritani